



# C'è l'ok al blocco delle auto ma la moda avrà le deroghe

## *I commercianti: "Troppi danni economici"*

**ANNA CIRILLO**

**L**O STOP domenicale delle auto il 28 «provocherebbe all'economia milanese troppi danni». A dirlo è Renato Borghi, presidente di Federmomodamilano e vicepresidente dell'Unione Confcommercio, anche lui preoccupato che il blocco avvenga nel clou della settimana della moda. Il sindaco Moratti glissa: «Troveremo della soluzioni», e di più non dice. In realtà a Palazzo Marino si sta già lavorando per una serie di deroghe, in modo da venire incontro alle proteste del mondo delle sfilate, assieme ad un piano per potenziare mezzi pubblici e taxi dedicati. Nel frattempo

nella stessa maggioranza Matteo Salvini, eurodeputato e consigliere comunale della Lega, scende in campo contro le domeniche a piedi. «Sono del tutto inutili contro l'inquinamento e penalizzano chi lavora dal lunedì al sabato» ha detto ieri, definendo anche «idea folle» la proposta del presidente dell'Ance Chiamparino (una sovratassa ai pedaggi di autostrade e tangenziali da restituire ai comuni per finanziare le politiche ambientali e il trasporto pubblico locale).

**Moratti: Troveremo delle soluzioni»  
La Lega attacca  
"Domenica a piedi inutile e punitiva"**



Sul fronte fashion Mario Bosselli, presidente della Camera della Moda, attende. «Sono fiducioso e convinto che prevarrà il buon senso, non si potrà che andare in una direzione». Ha chiesto al Comune di concedere per domenica 28 «deroghe mirate» per le macchine di servizio. «Sono indispensabili per spostare quel giorno da una sfilata all'altra il variegato universo, alcune migliaia di persone, che si muove attorno alla moda — spiega —. Dai compratori alla stampa, dai registi, parrucchieri, truccatori fino alle modelle».

«Siamo favorevoli alle politiche ambientali strutturali condivise — aggiunge Borghi — ma il blocco di domenica andrebbe ad impattare su un momento importante per tutta l'economia, il weekend che coincide

con la settimana della moda, particolarmente vivace per la presenza dei compratori e di tutto l'indotto. In negozi e la grande distribuzione resteranno aperti, il blocco avrebbe una ricaduta negativa su tutte le attività commerciali».

Intanto gli 80 comuni della Pianura Padana che hanno preso parte al vertice dell'Anci a Palazzo Marino hanno aderito al blocco totale, così ha riferito il sindaco Letizia Moratti. Mentre molti altri comuni lombardi stanno decidendo se aderire e martedì i comuni del Milanese sono stati convocati per fare il punto in Provincia. Hanno già detto sì Sesto, Cinisello, Settimo, Carugate, Cormano, assieme a Lodi e Sondrio; Bergamo, Brescia e Monza decideranno all'inizio della settimana prossima, «anche in base alla situazione meteorologica» spiega il sindaco di Monza, Marco Mariani.

In forse Como, mentre il primo cittadino di Buccinasco, Loris Cereda, dice che il blocco «non è attuabile senza paralizzare molti comuni dell'hinterland come quelli del sud ovest di Milano, dove senza l'auto i cittadini sono impossibilitati a muoversi». Per Savino Pezzotta, Udc «i blocchi servono più a limitare

la libertà individuale che le polveri sottili». Chiede invece al sindaco di sospendere l'Eco-pass Filippo Penati, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, in quanto «misura vessatoria per i cittadini e inefficace a combattere l'inquinamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA